

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE E SISTEMA
INFORMATIVO**

E

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
DIREZIONE GENERALE**

PER L'INTRODUZIONE DI UN MODULO DIDATTICO DI
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' NELLE SCUOLE DELLA TOSCANA

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'ANF' followed by a stylized flourish.

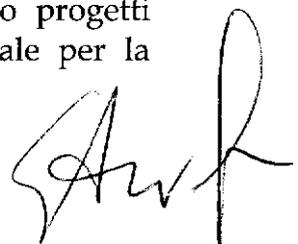
Premesso che:

- come previsto dalle "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità" - emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione con nota prot. n. 5843/A3 del 18 ottobre 2006, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili e ciò investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti;
- l'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza e significa elaborare e diffondere tra gli studenti la cultura dei valori civili, per educare ad una nozione più profonda dei diritti e doveri di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati di pari dignità;
- l'educazione alla legalità, oltre ad essere una premessa culturale fondamentale, si pone come un sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di conoscenza e sensibilizzazione rispetto a certe problematiche, potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza e di programmata risposta all'incalzare del fenomeno criminale;
- le regole non devono essere presentate agli studenti come puri comportamenti obbligatori, ma devono essere vissute con consapevolezza e partecipazione poiché il rispetto delle leggi non comporta un atteggiamento passivo e acritico;
- una parte di problemi che minacciano la convivenza sana e pacifica tra i cittadini e tra i popoli sono attribuibili non solo a fattori economici, naturali, storici, ma anche a interventi nella sfera pubblica che trascurano l'interesse della collettività per privilegiare interessi particolari e che pertanto educare al principio di legalità in democrazia rappresenta anche un mezzo di prevenzione a tali rischi.

Considerato che:

- molte scuole Toscane, in base al monitoraggio effettuato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, hanno realizzato negli ultimi anni incontri, percorsi didattici e progetti sull'educazione alla legalità;
- la Regione Toscana con la Legge Regionale 10 marzo 1999, n. 11 ha stabilito nel suo quadro legislativo un impegno di programmazione relativo all'educazione alla legalità;

Dato atto che in questi anni la Regione Toscana ha provveduto a finanziare la suddetta legge regionale e ad emettere bando pubblico valutando e co-finanziando progetti elaborati dalle scuole toscane, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana;



Evidenziato che in data 19 dicembre 2006 la Regione Toscana ha promosso la prima "Festa della Legalità", nel corso della quale ha espresso, fra l'altro, la volontà di condividere con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale un programma d'intervento nelle scuole di ogni ordine e grado teso all'introduzione di un modulo didattico di educazione alla legalità;

Considerato che tale decisione è stata condivisa pubblicamente dalle associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti all'evento, e che tale annuncio ha suscitato forte apprezzamento da parte dell'opinione pubblica toscana e delle rappresentanze delle Consulte Provinciali degli studenti toscani e del Parlamento Regionale Studentesco;

Ritenuto opportuno condividere la programmazione per l'avvio di un modulo didattico di educazione alla legalità nelle scuole toscane;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

il giorno 6 del mese di **luglio** dell'anno 2007

TRA

la Regione Toscana - Giunta Regionale - Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo, nella persona del Direttore Generale, Dottor Giancarlo Galardi, e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Direzione Generale, nella persona del Direttore Generale, Dottor Cesare Angotti,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

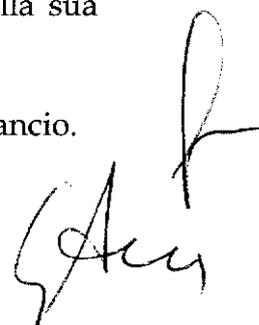
a) di avviare una sperimentazione coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado in base a criteri territoriali e in relazione alla sensibilità e all'interesse fino ad oggi dimostrato nell'ambito dell'educazione alla legalità;

b) di promuovere un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito di elaborare le linee operative e proporre metodologie didattiche e contenuti da inserire nei Piani di Offerta Formativa delle scuole, individuando azioni diversificate in base i livelli scolastici interessati;

c) di avviare un corso di formazione sull'educazione alla legalità rivolto agli insegnanti delle scuole interessate alla sperimentazione, da realizzarsi a cura delle Università degli Studi.

La durata del presente protocollo d'intesa è stabilita in anni due a far data dalla sua sottoscrizione.

L'Ufficio Scolastico Regionale destinerà risorse in relazione alle disponibilità di bilancio.

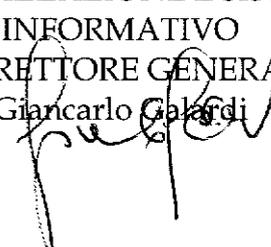


La Regione Toscana si impegna a reperire risorse economiche fino al limite massimo di Euro 50.000,00, per permettere la realizzazione del corso di formazione sperimentale per docenti "tutors" negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009.

Tali decisioni saranno comunicate alle istituzioni preposte attraverso circolari e note congiunte e all'opinione pubblica attraverso i mezzi di stampa.

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE GENERALE
ORGANIZZAZIONE E SISTEMA
INFORMATIVO
IL DIRETTORE GENERALE

Giancarlo Galardi



UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER LA TOSCANA

IL DIRETTORE GENERALE

Cesare Angotti

